Ricerche di superficie fatte da Tullio Pasquali, Marzio Zampedri e Egidio Pintarelli nel corso del 1978-79 e 1980.

La bibliografia della zona è ricchissima di ritrovamenti con il noto insediamento dei Montesei di Serso, dove Renato Perini ha pubblicato vari studi; con queste segnalazioni si vuole formare un tessuto, il più fitto possibile, con l'abitato dei Montesei, considerandolo come punto di partenza.

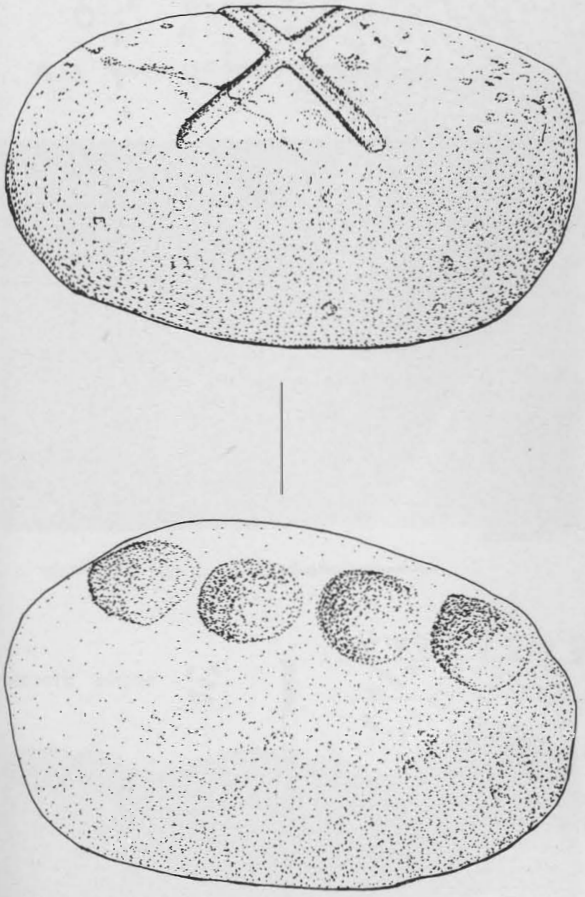
1) Monte Tegazzo, m 635

Dosso di notevole respiro, domina la Piana di Pergine e controlla l'accesso alla Valsugana (in vetta il basamento di una torre quadrangolare), ai suoi piedi passa la nazionale della Valsugana e le sue ultimi pendici toccano i Paludi. Su questa direttrice si vede il Doss Cuco e quello della Pozza; sul versante opposto il castello di Pergine e a nord i Montesei di Serso; a sud la località Masetti, dove, in prossimità delle chiesetta, nel 1940 sono stati trovati quattro schinieri.

Nella primavera del 1978, sulla spianata sommitale, si notavano in una ceppaia divelta, dei cocci preistorici molto dilavati. In varie riprese, con ricerche sistematiche, si recuperava varia ceramica che, ad un primo esame, va dal Bronzo al Ferro. Notevoli sono anche dei ciottoli incisi, simili a quelli dei Montesei.

1) Monte Tegazzo.

2) Doss della Pozza.



cm 10

Monte Tegazzo

2) Doss della Pozza, m 608

Il dosso domina tutto il lago di Caldonazzo sul versante sud, mentre a nord è un susseguirsi di dossi, che cadono poi a strapiombo sulla zona dei Paludi; ad ovest Canale e il Postel di S. Lucia e ad est è diviso dal Monte di Zava dalla antichissima strada che prosegue per Tenna.

Nel marzo 1979 si notavano varie spianate sul versante verso Canale e si ricuperavano vari cocci molto fluttuati di cui due si potevano ascrivere alla coltura di Luco.

3) Doss della Cros - La Predoccia, m 981

Nell'estate del 1979 si individuava sul dosso sovrastante l'abitato di Viarago, paese già menzionato in passato per i suoi ritrovamenti preistorici, un grosso cumulo di sassi a forma di ferro di cavallo, alto circa 5 m, con una lunga apertura verso sud e circondato verso nord da un terrapieno semicircolare. I sassi, di pezzatura idonea come materiale da costruzione, del peso medio di 15-20 kg, sembrano portati lì per motivi a noi oscuri. Nelle vicinanze del probabile manufatto si recuperava della ceramica riferibile ad un non ben definito periodo dell'età del bronzo.

4) Passo del Redebus, m 1453 (Località Acqua Fredda, m 1444)

Ai primi di luglio del 1979 si individuava, lungo la nuova strada che collega la Valle dei Mocheni con la Valle di Pinè, una fonderia preistorica, che si trovava in prossimità del passo, sezionata durante i lavori per la strada. In un sopralluogo si notava che la fonderia è accostata ad un grosso masso erratico e che all'interno dello scavo operato dalle ruspe è sparsa una grossa quantità di scorie grezze e fini e ceramica riferibile alla cultura di Luco.

Dopo il rinvenimento della fonderia nei pressi del Passo di Redebus si sono individuate cinque altre probabili fonderie sul versante destro e sinistro della Valle dei Mocheni (non segnalate dal Preuschen).

5) Maso Rementii - Maso Piche, m 1132, Viarago

Sotto le radici di un grosso faggio, nelle vicinanze del maso, una piccola fonderia con scorie grezze.

6) Maso Bolner - Fontanari, m 1287, S. Orsola

Scorie grezze vicino al maso e lungo tutta la zona erbosa verso la valletta ad ovest del fabbricato.

7) Maso Stietel, m 1650, Palù

Scorie grezze lungo tutto il pascolo sottostante il maso.

8) Val Cava, m 1540, Fierozzo

Scorie grezze e fini lungo la strada, di recente costruzione, che porta al Brenstal; sul versante della Valsugana, nel comune di Ronchi, in passato è stata ritrovata una cuspide peduncolata in selce.

9) Maso Puech, m 1044, Frassilongo

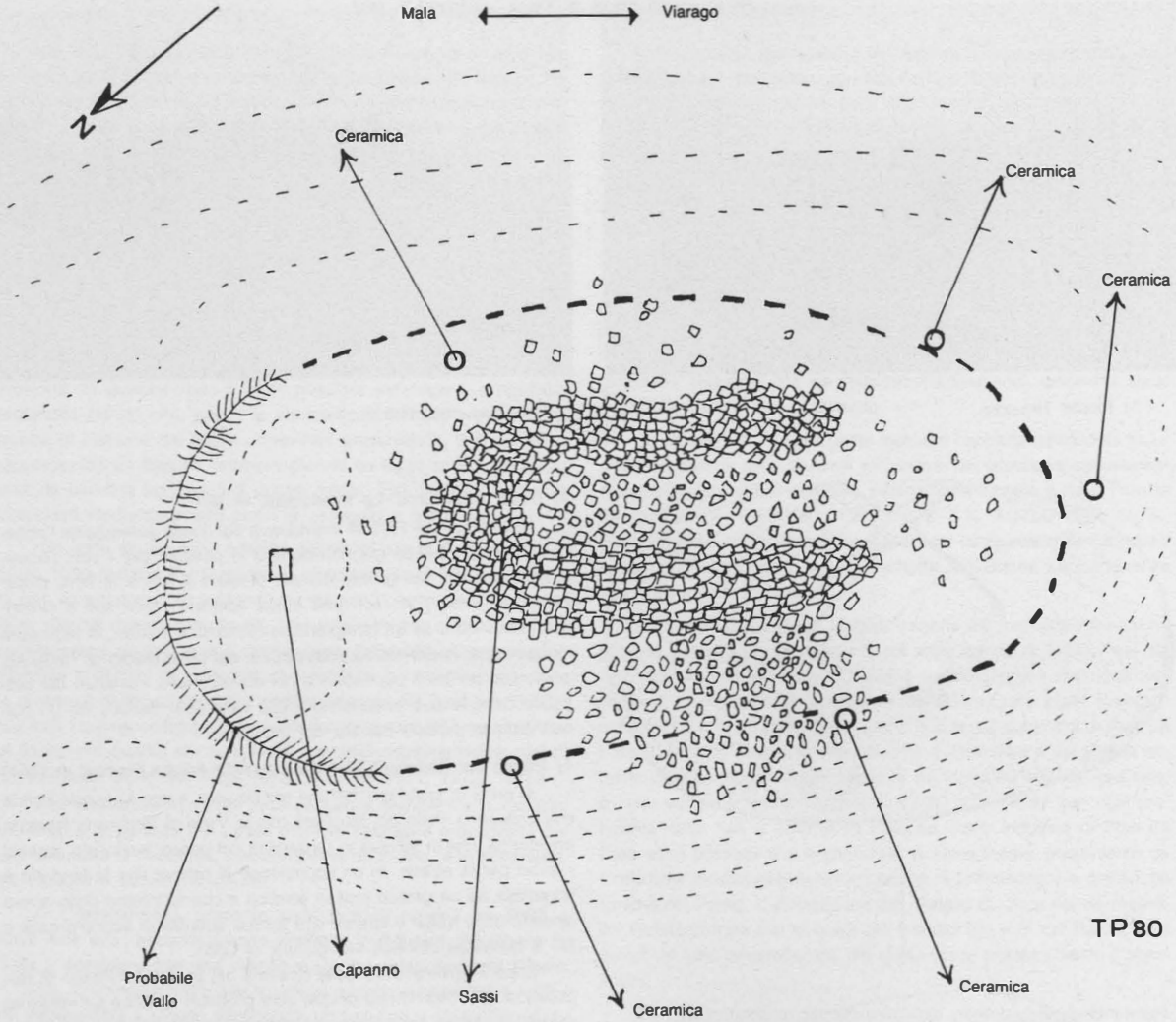
Durante gli scavi per piantare i pali della corrente elettrica sono venute alla luce numerose e grosse scorie grezze.

10) Vecchio mulino del "Caspito", m 850, sotto S. Orsola

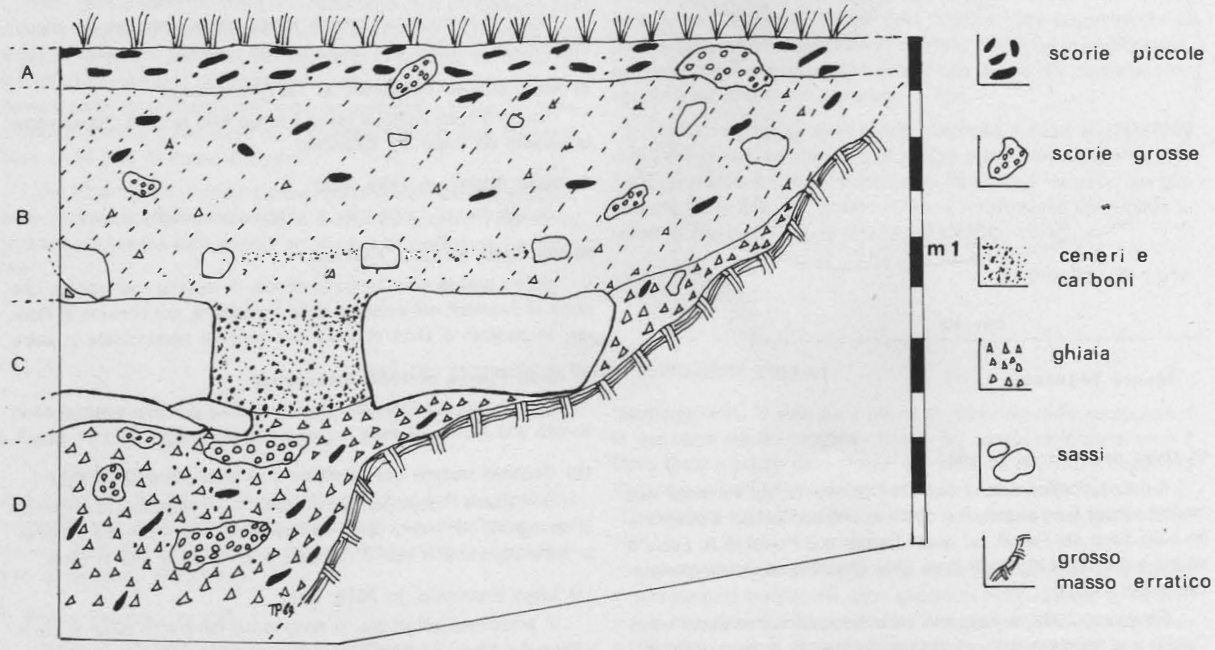
Don Remo Rigotti, parroco di Mala, ci ha segnalato la presenza di un masso, a forma di cono, sporgente dal muro, con dieci coppelle sulla superficie a sud e disposte a tre a tre e una in cima.

11) Lago Erdemolo, m 2036, Palù

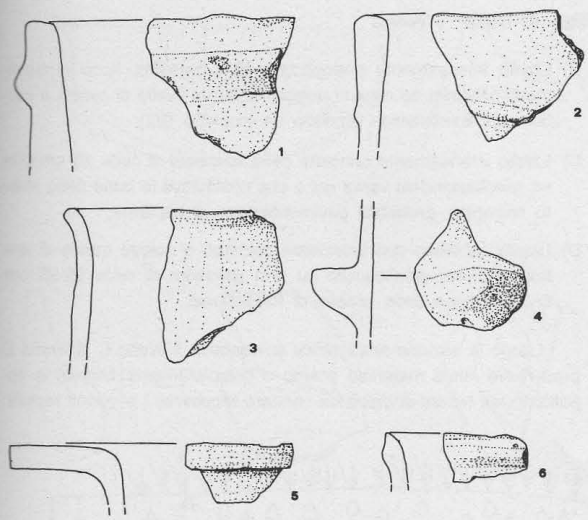
In prossimità del rifugio, si sono notati dei piccoli pezzi di selce totalmente atipici. La zona è esclusivamente formata da rocce ignimbritiche, per tanto la selce è stata portata in loco.



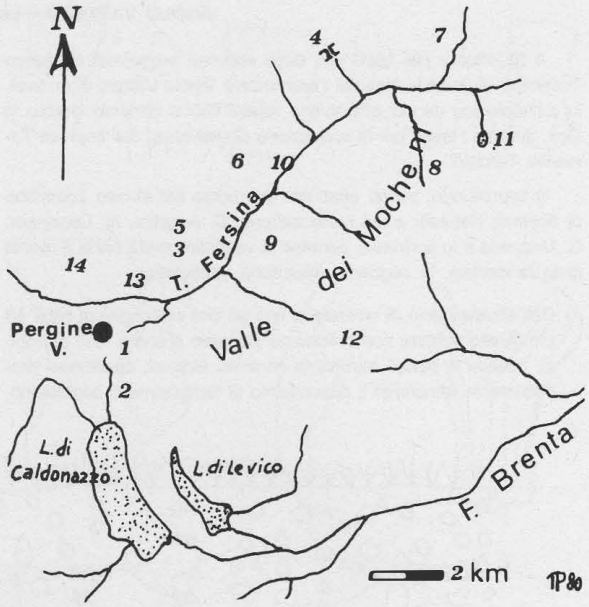
3) Doss della Cros-La Predoccia.



4) Passo del Redebus (Località Acqua Fredda).



9) La Predoccia (1-2-3-4) la Pozza (5-6).



10) Vecchio mulino del "Caspito".

14) Monte Zuccàr.

12) La Bassa, m. 1834

Sulla sella che separa La Fontanella, m 2037, dalla Panarotta, m 2002, si sono rinvenuti, sul versante verso Roveda, all'inizio della zona pianeggiante: una scheggia di selce lunga cm 8 e larga cm 3, a forma circolare, con tallone molto grosso, da cui era stato ricavato un probabile grattatoio con altri scarti di lavorazione silicea e un coccio preistorico atipico.

13) Serso, "Località Prede"

Alla periferia di Serso, poco lontano dal torrente Rio Negro, sulla sinistra idrografica di questo, si sono rinvenuti a circa 150 cm di profondità, dei resti fittili riferibili all'eneolitico o del bronzo, nelle fondazioni di una casa.

14) Monte Zuccàr, m 554

Sul dosso che ha una vista panoramica verso la Piana Pergine-se, si sono individuate scarse tracce di ceramica preistorica totalmente atipica in superficie e scorie di fusione.

T. Pasquali - M. Zampedri

(Disegni e foto di Tullio Pasquali)

BIBLIOGRAFIA

AUSSERER K., 1916 - **Persen (Pergine).** Vienna.

CAMPI L., 1906 - **Scoperte di oggetti gallici della Valsugana.** Archivio Trentino.

FOGOLARI G., 1943 - **Quattro schinieri di bronzo.** Studi Trentini di Scienze Storiche, a. XXIV.

PERINI R., 1973 - **Montesei di Serso - Lo scavo 1968 del settore VI. La successione cronologica dell'abitato del Montesei di Serso.** Preistoria Alpina, vol. 9.

PERINI R., 1978 . **2000 anni di vita sul Montesei di Serso.** Provincia Autonoma di Trento, Assessorato alle Attività Culturali.

PRATI A., 1923 - **I valsuganoti (la gente di una regione naturale).** Ed. Rossi, Borgo Valsugana.

PREUSCHEN E., 1973 - **Estrazione mineraria dell'Età del Bronzo nel Trentino.** Preistoria Alpina, vol. 9.

REICH D., 1906 - **Castelliere n. 15.** p. 85, Bollettino della Società Rododendro.